

9/5/2013

**POLEMICA DELL'ANCI.** L'associazione guidata da Scala scrive a Crocetta: tagliati 145 milioni rispetto al 2012. Il governo: pronti a trovare nuove risorse

# Allarme dei sindaci siciliani: un Comune su due a rischio crac

**PALERMO**

«Il governo regionale si sta assumendo la responsabilità di portare almeno la metà dei Comuni al dissesto, con tutto quello che ne consegue in termini di aumento della pressione fiscale a carico dei cittadini»: Giacomo Scala, presidente dell'Anci anti-cipa un'analisi che l'associazione dei sindaci ufficializzerà oggi con un documento indirizzato a Crocetta.

Ne viene fuori che la Finanziaria «ha prodotto un taglio reale di 145 milioni rispetto all'anno scorso. E così non si possono assicurare né i servizi ai cittadini né le misure per evitare il default». Scala precisa che «ci sono sindaci che fermeranno i trasporti pubblici, gli asili e le mense. Altri sindaci non potranno rispettare il piano di rientro concordato con la Corte dei Conti per evitare il fallimento. Tutti gli altri non potranno che sancire il default che produce automaticamente l'aumento delle tasse ai massimi livelli».

Se queste sono le conseguenze, le premesse sono nella Finanziaria: «Il fondo per le autonomie locali - aggiunge Scala - può contare su 651 milioni. Ma in questi sono compresi anche 44 milioni destinati alle Province per assicurare i servizi in attesa che vengano sopprese. Somme che l'anno scorso erano aggregate rispetto a quelle per i Comuni. Inoltre nei 651 milioni sono compresi gli 88 frutto delle accise sull'energia elettrica, che nel 2012 erano a parte».



**Il presidente dell'Anci, Giacomo Scala**

Secondo l'analisi dell'Anci «la riduzione di parte corrente dei trasferimenti regionali ammonterà a circa il 30%». In particolare, secondo Scala - sarebbe stato ridotto da 20 a 5 milioni il fondo di

azione a cui i Comuni possono accedere nella fase di pre-dissesto concordata con la Corte dei

Conti per integrare i sacrifici imposti dal piano di rientro plurennale. Inoltre l'Anci segnala che «presto avranno effetto anche i tagli ai trasferimenti nazionali e così chiudere i bilanci sarà impossibile per i sindaci siciliani». Scala preannuncia una fase di protesta nei confronti del governo. Mal'assessore agli Enti locali, Patrizia Valentì, si dice pronta a collaborare per risolvere il problema: «Effettivamente c'è una situazione di grande sofferenza dei Comuni. E un problema che dovremo affrontare. Supeperato l'esame della manovra da parte del Commissario dello Stato ci siederemo attorno a un tavolo e cercheremo le soluzioni migliori alla luce delle difficoltà finanziarie della stessa Regione». **GIA. PI.**